

Nella classifica di Satispay: il "Corso" di Cuneo è primo

Un nuovo metodo di pagamento che in breve tempo ha fatto breccia tra gli italiani. Satispay è un'innovativa piattaforma di mobile payment basata su un network alternativo alle carte di credito o debito che permette agli utenti di pagare nei negozi fisici e online, scambiarsi denaro tra amici, oltre a offrire una serie di altri servizi come ricariche telefoniche, pagamento di bollettini, pagoPA, bollo auto e moto. Oggi più di un milione e duecentomila utenti e circa 120 mila esercenti la utilizzano, tra cui piccoli negozi ma anche grandi brand come Esselunga, Benetton, Carrefour, e molti altri ancora.

Nei primi 7 mesi del 2020 è passato attraverso Satispay un numero pari a 13,2 milioni di transazioni (+51,7% vs lo stesso periodo 2019), per un controvalore complessivo di 254,3 milioni di euro (+47,4% vs stesso periodo 2019). Abbiamo chiesto a Andrea Allara, Chief Business Developers Officer, le ragioni di questo incremento.

"Nel primo periodo di lockdown l'utilizzo dei servizi dell'app (pagamento bollettini, bollo auto, ricariche telefoniche, donazioni) è aumentato del 30%. Un trend che poi si è mantenuto costante anche nei mesi successivi. Inoltre, una delle cose che ci ha resi ci più orgogliosi e che ci ha fatto capire che forse saremmo arrivati a una svolta nell'utilizzo dei pagamenti digitali è stato osservare le dinamiche dei piccoli esercenti. Ancora prima che arrivasse la raccomandazione ufficiale

Ai cuneesi piace il pagamento digitale

dell'OMS a limitare l'uso del contante, gli esercenti avevano intuito che l'assenza di passaggio di denaro fisico potesse proteggerli, così come la possibilità per i clienti di pagare senza nemmeno appoggiare il telefono o la carta su un POS. E per questo sono stati loro i primi a promuovere l'utilizzo di strumenti di pagamento digitale come il nostro. La svolta quindi è stata promossa dagli stessi consumatori, anche in un Paese come l'Italia, che storicamente sconta un ritardo nell'adozione di questi strumenti. Riassumerei 3 principali caratteristiche alla base del suo successo: il nostro servizio è basato su un network di pagamento completamente indipendente dai circuiti tradizionali delle carte e pertanto in grado di essere molto veloce e molto competitivo sui costi, abbattendo totalmente le commissioni per i negozianti per spese fino ai 10 euro e portandole a soli 20 centesimi per spese superiori. In questo modello di pricing

risiede la nostra seconda caratteristica: la totale trasparenza e semplicità. Satispay è facile da capire e da usare. Infine siamo una tech company in grado di rispondere rapidamente alle specifiche esigenze del mercato e dei territori in cui ci muoviamo. Ogni giorno in tutto quello che sviluppiamo e proponiamo cerchiamo di dare ai nostri utenti una forte ragione di utilizzo. E questa ragione la portiamo nelle mani di chi ci usa in un modo che ha un'unica definizione: è semplice, e quindi per tutti".

Per celebrare questi importanti traguardi raggiunti, la compagnia ha lanciato il "Satispay Smart Award 2020", le classifiche che premiano i negozi più smart d'Italia, in due categorie, Popular e Cashback. La prima annovera le attività commerciali in Italia con il maggior numero di clienti che hanno scelto di pagare con la relativa app, da settembre 2019 a settembre 2020 inclusi. La seconda invece include gli esercizi che, tramite Satispay,

hanno erogato più Cashback (il rimborso immediato di una percentuale della spesa, riaccredito direttamente sull'applicazione dell'utente una volta completato il pagamento), nello stesso periodo di riferimento. Il Piemonte, dove la community, è nata e ha ormai raggiunto quasi 30.000 esercenti, si conferma la regione più smart: sono infatti tutti piemontesi i negozi nella top ten nazionale della classifica.

"Il Piemonte, e in particolare Cuneo, è stato per Satispay il punto di partenza e un grande centro di sperimentazione per tutto quello che abbiamo pensato e sviluppato. Cuneo è un po' il nostro laboratorio di

sperimentazione da cui tutto è partito e ci piace pensare di averla resa una delle città più cashless d'Italia. Inoltre Cuneo è la città natale dei tre fondatori: Alberto Dalmasso, Dario Brignone e Samuele Pinta affondano lì le loro origini. Il territorio piemontese si è subito dimostrato molto ricettivo verso questa novità assoluta".

Al primo posto, il "Bar Corso" di Cuneo, storico esercente tra i primi ad adottare e promuovere servizio. Il suo gestore ci racconta: "Ci abbiamo creduto fin da subito, per la sua facilità d'uso e perché i suoi fondatori sono di Cuneo. Quest'anno, con la pandemia, il suo utilizzo è cresciuto tantissimo,

raggiungendo una grande percentuale di nostri clienti, che ne ricorrono soprattutto per i piccoli pagamenti, come il cornetto o il cappuccino, evitando così di andare alla ricerca delle monetine che spesso è difficile reperire."

Al terzo posto l'"Open Baladin" di Cuneo e poco più sotto il ristorante "La chiocciola degli angeli". "I nostri clienti ne usufruiscono per qualunque pagamento, dal caffè alla cena. Ne apprezziamo la velocità, la comodità e le basse commissioni. È diffusa soprattutto tra i giovani, ma si sta ormai affermando anche tra le persone di una certa età, che spesso lo provano per la prima volta da noi".

